

L'unico Comune che ha utilizzato la legge 1044

# Il primo «nido» della Sicilia è stato aperto a Carlentini

L'amministrazione di sinistra ci è riuscita — «Se per il paese è un vanto, per la regione è una vergogna» — Una struttura in anticipo? — Solo perché è in ritardo la condizione femminile

Questo è l'elenco dei nidi esistenti in tutta Italia, regione per regione, alla data dell'8 dicembre 1979. A quelli preesistenti dell'ex ONMI, si aggiungono quelli costruiti con la legge n. 1044 del 1976 (rinnanziata con la 891 del '77) che attribuiva alle Regioni il compito di finanziare i Comuni per creare i nidi. Dalle cifre emerge il confronto tra le amministrazioni di sinistra, che si sono impegnate a fondo per moltiplicare questo servizio, e dare risposta alla battaglia delle donne, e le amministrazioni guidate dalla DC che hanno fatto poco o addirittura nulla, in particolare nel Mezzogiorno rimasto drammaticamente indietro. Un esempio: i nidi nel Lazio sono stati costruiti «tutti» durante i cinque anni di amministrazione di sinistra alla Regione; in Sicilia «il primo» nido della legge 1044 è stato aperto ieri, ma è un Comune di sinistra che è riuscito a rompere il muro di indifferenza e di inefficienza. I quattro nidi in Sardegna fanno parte di complessi IACP, e non sono quindi attribuibili all'intervento regionale.

## La mappa degli asili in Italia

Regione	ex ONMI	1	totale
VAL D'AOSTA	2	1	3
PIEMONTE	169	2	217
LOMBARDIA	246	116	362
LIGURIA	61	20	81
VENETO	116	34	150
TRENTO (prov. auton.)	17	—	17
BOLZANO (prov. auton.)	1	4	5
FRILUL	—	—	—
EMILIA-ROMAGNA	249	56	305
TOSCANA	126	52	178
MARCHE	31	12	43
UMBRIA	42	—	42
LAZIO	117	46	163
ABRUZZO	5	24	29
MOLISE	—	1	1
CAMPANIA	—	15	15
PUGLIA	59	26	85
BASILICATA	10	16	26
CALABRIA	—	6	6
SICILIA	1	31	32
SARDEGNA	4	26	30

**Dal nostro inviato**  
CARLENTINI (Siracusa) — «Se per il nostro paese è un vanto, per la Sicilia è una vergogna». Così, con quella che definisce «una frase ad effetto», la compagna Angela Pizzo, giovane sindaco comunista del Comune di Carlentini, commenta l'apertura del primo asilo della Sicilia. Una piccola costruzione moderna, fra i prati coperti di margherite gialle, alla propaggine estrema di questo centro (12 mila abitanti) allungato sulle colline coperte di aranci della campagna intorno a Siracusa. A vederlo così, un prefabbricato che ospiterà 6 bambini, sembra assurdo possa essere il simbolo di un modo di amministrare diverso, che tiene conto degli interessi della gente e non di quelli delle clientele: che ha la forza

di pensare al futuro e non solo di rabberciare un presente disastroso. A Carlentini, infatti, dove da decenni c'è un'amministrazione di sinistra, ci si è mossi subito per utilizzare i soldi della 1044, la legge con la quale si finanziavano appunto gli asili nido. Unico Comune in tutta la Sicilia ha dunque appaltato i lavori. Li ha ultimati, ha fatto la convenzione con una cooperativa di giovani che lo gestiranno ed ha aperto le iscrizioni. «Per ora sono soltanto sette le domande», precisa Rossella Trizillo, presidente della cooperativa Città Nuova (25 soci che gestiscono già in proprio una scuola materna a Siracusa) in cui saranno impegnate tredici ragazze per mandare avanti il nido di Carlentini. «Qui non c'è stato un vero e proprio movimento dal basso», prosegue Rossella — poche donne lavorano e resistono ancora una organizzazione familiare tradizionale: nonni, zii, vicine costituiscono un tessuto sul quale si può contare per l'assistenza ai bambini». Ma è proprio questo il punto. L'assistenza. Un nido non è solo questo, soprattutto in un paese come Carlentini, dove gli stimoli per l'infanzia rischiano di non essere molto ricchi e dove una struttura sociale come il nido, accuratamente legata alle famiglie, può integrare in modo esemplare un rapporto che ha i pregi del buon tempo antico ma ne ha anche i difetti. E ieri al mercato, quando le ragazze sono andate in strada ad annunciare la loro presenza, l'interesse si è subito acceso, le domande si sono sovrapposte alle domande. «Il nido di Carlentini», commenta la compagna Antonella Rizza, responsabile femminile della Federazione di Siracusa — mette a nudo una delle contraddizioni più drammatiche della nostra regione. A Siracusa, amministrata dalla DC, di nidi non ce n'è neppure uno, eppure c'è un movimento delle donne vivace e forte. Le donne che lavorano sono tante e non sanno dove portare i figli, altre hanno dovuto rinunciare all'occupazione per questo. Ci sono soltanto strutture private dove si pagano perfino duecentomila lire al mese. Ci sono alcuni nidi in costruzione anche nella nostra città, ma la DC la sta tirando per le lunghe perché non vuole fare convenzioni con cooperative "pulite", ma solo con quelle legate alle sue clientele». E torniamo a Carlentini. Una amministrazione di sinistra ha sempre tenuto in mano il paese risolvendo questioni che in altre parti della regione hanno provocato rivolte, spesso drammatiche. «E' quasi finita la nuova rete idrica — dice la compagna Pizzo — ed è quello che ci salverà dal diventare una seconda Palagonia». Sono in costruzione centri di formazione sportiva per bambini dai sei anni in su, aperti anche agli adulti. La cosa più sorprendente è che la maggior parte delle domande è venuta da parte delle donne. Dall'anno prossimo non ci saranno più doppi turni a scuola e tra poco partirà l'assistenza domiciliare per gli anziani. Un paese che non ha problemi allora? Sarebbe grottesco sostenerlo. E' vero, però, che i problemi di Carlentini vanno oltre il piccolo confine del paese, per raggiungere il polo petrolchimico di Augusta-Priolo dove si contraggono i posti di lavoro, per insinuarsi nelle campagne, dove i contadini capesanti continuano a tenerla terra lontana da chi la lavora, vanno a finire nei piani di sviluppo per i quali il Comune ha ben poca voce in capitolo. E le donne? «Le donne lavorano negli agrumeti, da novembre a marzo, incassano la frutta. Ma sono soprattutto donne di una certa età», dice Angela. Per il resto è la disoccupazione o i pochi soldi strappati dalle diplomate e laureate con qualche ripetizione privata». La legge sulla parità per il Petrochimico ha funzionato? «Non ci sono assunzioni, quindi... Però una volta la legge di parità a Carlentini è stata applicata: un uomo ha preso il congedo al posto della moglie quando è nato loro un figlio. C'è chi dice che l'abbia fatto perché doveva studiare, però è un fatto del tutto nuovo, un precedente che si è creato». Un «precedente» come il nido, costruito, dicono alcuni, in anticipo rispetto alle esigenze. Ma se è in «anticipo» lo è solo perché l'emancipazione delle donne di Carlentini è ancora, drammaticamente, in ritardo.

**SPORT UOMO TORINO 80**  
CENTO GIORNI DI SPORT AL PALAZZO A VELA  
Città di Torino  
Regione Piemonte  
Provincia di Torino  
CONI  
con l'alto patronato del Presidente della Repubblica  
Una grande mostra dello sport, spettacoli sportivi a livello internazionale, animazioni sportive per tutti, convegni, cinema, teatro.  
A Torino nel Palazzo a Vela di via Ventimiglia dal 9 maggio al 3 agosto.

SPORTUOMO - Palazzo a Vela, Via Ventimiglia - Torino - Tel. 011/8364445

Concluso il convegno sui consorzi di ricerca nel Sud

## Pochi e in attesa di un ruolo

**Dal nostro inviato**  
ALGHERO — I neonati consorzi di ricerca nel Sud, cioè quegli organismi che raggruppano enti pubblici, università, enti locali e in qualche raro caso imprese, sono in attesa di una definizione del loro ruolo. Innanzitutto, quanti sono? Finora ne sono stati varati quattro (a Bari, Andria, Cosenza e Palermo), e si occupano di informatica, di agricoltura e trasferimenti tecnologici. Comunque, secondo quanto è stato annunciato ieri nella fase conclusiva del convegno che il CNE ha dedicato a questo argomento, in lista di attesa ve ne sono quindici.

Se, dunque, si comincia a profilare una certa estensione di consorzi in diverse aree del Mezzogiorno, non sono ancora del tutto chiari e definiti i compiti che questi organismi dovranno assolvere. Vediamo di ricavare qualche indicazione scaturita dai dibattiti.

Un primo importante ruolo dei consorzi dovrà essere quello di formare tecnici e ricercatori molto qualificati. Qui è il caso di rilevare una vecchia polemica sull'entità dei nuovi posti di lavoro che si verrebbero a creare. Per tanto tempo, e specialmente in occasione di scadenze elettorali, si è parlato di alcune migliaia di neo-ricercatori nel Sud. Le cose non stanno esattamente così: l'unico fatto certo è che le decisioni della Cassa del Mezzogiorno, prese finora, prevedono circa 500 nuovi addetti. Non saranno i soli, ma è certamente

arbitrario estrapolare sulla base di questa prima cifra. Un secondo compito fondamentale, affidato ai consorzi, è il trasferimento delle tecnologie, di cui si è molto parlato al convegno. E' del tutto evidente che i principali destinatari delle innovazioni trasferite dal laboratorio alla produzione non potranno che essere le imprese, in particolare quelle piccole e medie, che da sole non potrebbero soddisfare il fabbisogno di nuove tecnologie.

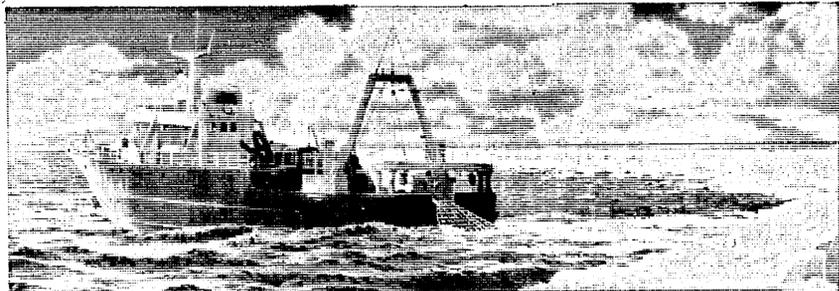
Il compagno Mario Bolognani, intervenendo a nome del PCI ad una tavola rotonda conclusiva del convegno, ha richiamato l'attenzione sulla gravità dei ritardi e sulle responsabilità del governo e della Cassa del Mezzogiorno, che non sono stati capa-

ci di promuovere e stimolare in tempo iniziative sane, né hanno saputo fare funzionare i complessi meccanismi di selezione e controllo.

Concluso il convegno, che ha avuto un carattere sostanzialmente elusivo e che si è perduto spesso in troppo sottili distinzioni sulla «forma consorzio», ora si tratta di esaminare e di orientare i programmi di sviluppo dei consorzi e di varare in fretta le iniziative migliori e non quelle più «protette».

E' in fondo una discussione che si trascina da anni, sin da quando, nel 1976, il Parlamento approvò la legge di intervento straordinario nel Mezzogiorno, creando molte aspettative e soddisfacendone pochissime.

**Giancarlo Angeloni**



## Quando porti a casa Alimenti Findus,



**porti a casa Alimenti di valore.**



**valore in qualità, valore in convenienza.**

Facciamo insieme stabili industriali, impianti di smaltimento rifiuti solidi, prefabbricazione per l'edilizia abitativa e scolastica, manufatti ceramici, carpenteria metallica in genere, impianti industriali chiavi in-mano, tecnologia da esportare. Facciamo insieme

**Cooperativa Muratori & Cementisti C.M.C. di Ravenna s.r.l.**

Matiide Passa